

La Fanfulla riscrive la storia con i maschi: dal decathlon arriva il primo "scudetto"

LODI Chi la dura la vince. Terza nel 2000, sesta nel 2006, terza nel 2007, quarta nel 2008, terza nel 2009, quinta nel 2010, seconda nel 2011: dopo una lunghissima sequenza di piazzamenti nei piani alti dei Societari nazionali Assoluti di prove multiple la Fanfulla maschile del decathlon ha potuto esultare. La Fidal ha infatti (con qualche settimana di ritardo) pubblicato le graduatorie definitive del campionato a squadre: grazie ai punteggi portati da Gianluca Simionato, Andrea Casolo e Umberto Bagnolo la squadra giallorossa ha raccolto il bottino più alto di tutti, battendo la milanese Riccardi e l'Atletica Lecco Colombo e conquistando il primo "scudetto" della storia fanfullina, mai così in alto in un campionato di società di qualsiasi specialità e in qualunque categoria. Da non tralasciare anche il quinto posto della Fanfulla femminile nell'eptathlon (punteggi di Elena Salvetti, Arianna Quaglio e Ilaria Segattini).

Per la società lodigiana è il traguardo ideale di una "corsa" iniziata quindici anni fa con il dt Gabriella Grenoville e un gruppo di quattro lodigiani: Federico Nettuno, Ivan Sanfratello, Stefano Dossena e Alessandro Negri. «Siamo sempre stati al top, pur con squadre diverse - commenta Nettuno, ora capitano della squadra maschile e allenatore -, il risultato non è una casualità ma il co-

ronamento di un percorso partito da lontano».

Il trionfo fanfullino nel decathlon nazionale è confermato anche dal doppio podio nel Grand prix individuale di specialità: titolo a Simionato e terza piazza per Casolo. Peccato solo che le prove multiple siano un settore un po' abbandonato a se stesso in seno alla Fidal: «In Italia non esiste una cultura delle "multiple", a dimostrarlo anche la totale assenza di premi in denaro sia per i Societari di specialità sia per il Grand prix» spiega Gabriella Grenoville. Nettuno le fa eco: «Auspicio che con il rinnovo delle cariche federali si torni a una finale nazionale (com'era fino al 2010, ndr) e non a uno scudetto assegnato "sulla carta" che penalizza chi vince e che di fatto comprime la stagione del decathlon da fine aprile a luglio». Il capitano della Fanfulla parla però anche di un futuro non necessariamente roseo come il presente: «A livello femminile si potrà crescere ancora con Martina Roncoroni, Sophie Maschi, Cecilia Rossi e Ilaria Segattini. Il problema è invece il ricambio maschile: con l'abbandono dell'attività di Bagnolo e i problemi fisici di Filippo Carbonera in questo momento non ci sono pedine di valore da affiancare a Casolo e Simionato». Anche i "supermen" giallorossi hanno bisogno di nuova linfa.



Cesare Rizzi

Un salto di Gianluca Simionato, protagonista del decathlon